



COMUNE DI FABRO

Provincia di Terni

Nota aggiornamento

DUP

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

INDIRIZZI GENERALI

2017-2019

Il Documento Unico di Programmazione nella forma semplificata, è previsto per gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, dal D.Lgs 118/2011, come aggiornato dal D.M. 20.05.2015.

Il documento individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Ogni anno saranno verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione, con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria.

A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

In considerazione degli indirizzi di programmazione al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato, di cui all'art. 4 del D.Lgs 149/2011, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione dell'Ente e di bilancio durante il mandato.

Il DUP semplificato, quale guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente, indica, per ogni singola missione/programma del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato).

Gli obiettivi individuati per ogni missione/programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono vincolo per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per ogni missione programma deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione degli atti e dei mezzi strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi devono essere controllati annualmente al fine di verificare il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'Ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Il DUP semplificato comprende inoltre, relativamente all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione:

- a) Gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;**
- b) L'analisi della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;**
- c) La programmazione dei lavori pubblici;**
- d) La programmazione del fabbisogno del personale;**
- e) La programmazione delle alienazioni e della valorizzazione de beni patrimoniali;**

la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nel DUP.

I Lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

La programmazione del fabbisogno del personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziari e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, l'Ente, individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'Ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridica – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

L'art. 151 comma 1 del d. lgs. 267/2000 fissa al 31 luglio il termine per la presentazione da parte della Giunta al Consiglio del Documento Unico di Programmazione;

La nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione va presentata entro il 15 novembre dalla Giunta al Consiglio unitamente allo schema di Bilancio di Previsione Finanziario, secondo quanto stabilito dall'art. 175 del d. lgs. 267/2000, per arrivare entro il 31 dicembre all'approvazione del bilancio.

INDIRIZZI GENERALI – PARTE PRIMA

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1) SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO

a) VALUTAZIONE DEGLI SCENARI DI SVILUPPO ECONOMICO

Era dal primo trimestre 2011 che l'economia italiana non cresceva a un tasso almeno pari allo 0,3% come è accaduto nel primo trimestre 2015. Tecnicamente, dunque, la ripresa c'è, ma i primi dati del 2015 confermano le attese di una ripresa debole e incerta. Intanto, i dati sulla fiducia restano CONTRASTANTI. Mentre, la ripresa del Pil risulta trainata dagli investimenti fissi lordi e, in particolare, dalle costruzioni, mentre i consumi nazionali e, in particolare, i consumi delle famiglie, sono diminuiti (-0,1%). Sul piano settoriale, la ripresa è risultata trainata dal settore manifatturiero (+0,6%), mentre i servizi risultano stazionari (0,0%). Secondo l'Istat, nell'ultimo trimestre dell'anno proseguirà la ripresa dell'attività produttiva che sarà accompagnata da una ripresa dei consumi interni. La crescita del Pil per il 2015 è stimata allo 0,4%. Il dato dell'Italia resta inferiore al +0,55% della Francia e al +0,93% della Spagna che hanno beneficiato di una ripresa dei consumi interni grazie a politiche di sostegno dei redditi e della domanda più vigorose di quelle attuate in Italia.

Nel periodo 2008-2014 il PIL italiano ha subito una forte contrazione in termini reali, come si può vedere chiaramente dai dati riportati nella tabella sottostante. Nella medesima tavola sono riportati i rapporti fra il debito e il PIL e fra il deficit della finanza pubblica e il PIL dello stesso periodo.

Appare evidente che il calo del PIL (ovvero del denominatore) ha comportato un peggioramento automatico del rapporto, ma risulta altresì evidente che tra il 2008 e gli anni immediatamente seguenti le scelte di politica economica hanno peggiorato le dinamiche del deficit e del debito, innescando uno squilibrio che si trascina ancora e complica il raggiungimento dei traguardi concordati nel Patto di Stabilità e Crescita della UE.

TREND STORICO DEL RAPPORTO DEFICIT / PIL e DEBITO/PIL

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
DEFICIT/PIL	-2,67	-5,45	-4,34	-3,72	-2,88	-2,78	-2,95	-2,60
DEBITO /PIL	106,9	116,42	119,29	120,70	126,96	132,74	136,40	132,60

Il grafico riporta le variazioni in termini reali, ovvero al netto dell'effetto dell'inflazione, del Prodotto interno lordo dell'Italia rispetto all'anno precedente a partire dal 2008.

L'Italia ha fortemente risentito della crisi del 2008-2009, anche a causa della forte contrazione delle esportazioni, sulla quale si basa una parte consistente della sua economia. In particolare, l'Italia è stata uno dei pochi Paesi a registrare una crescita negativa già nel dato del 2008 (-1,3%) e, nel 2009 è stato tra i Paesi del G7 che ha subito una maggiore contrazione del Prodotto interno lordo (-5,5%). Dopo una leggera ripresa nel biennio 2010-2011, il Paese è entrato in una nuova fase di contrazione dell'economia.

L'anno 2016 è iniziato sotto il segno dell'incertezza sui mercati finanziari e di un repentino deterioramento delle prospettive di crescita, particolarmente marcato sia nelle economie emergenti che in quelle più fragili dell'Eurozona.

La debolezza del commercio internazionale dovuta a fattori strutturali e criticità congiunturali rendono le previsioni di crescita assai contratte. Secondo la Banca mondiale, la crescita nel 2015 è risultata dell'1,7%, ossia poco più della metà rispetto al 2014.

A complicare ulteriormente il panorama dell'economia globale sono intervenute numerose questioni geopolitiche. L'emergenza migratoria continua ad assillare l'Europa, che si prepara a ricevere flussi di rifugiati di ordini di grandezza simili, se non superiori, a quelli del 2015. L'incapacità di gestire questa crisi e le difficoltà in cui si dibattono i governi anti-austerità, intaccano l'ottimismo che induceva a considerare finalmente risolta la crisi dell'Eurozona.

Tavola 1

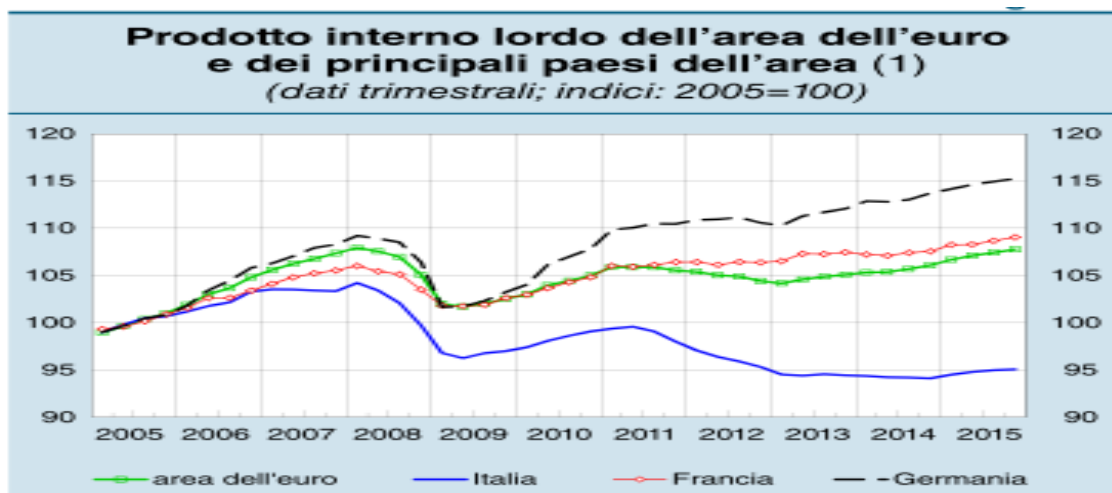
Scenari macroeconomici (variazioni e punti percentuali)						
VOCI	Previsioni gennaio 2016		Previsioni aprile 2016		Revisioni apr. 2016 su gen. 2016	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017
PIL						
Mondo	3,4	3,6	3,2	3,5	-0,2	-0,1
Paesi avanzati						
di cui: area dell'euro	1,7	1,7	1,5	1,6	-0,2	-0,1
Giappone	1,0	0,3	0,5	-0,1	-0,5	-0,4
Regno Unito	2,2	2,2	1,9	2,2	-0,3	0,0
Stati Uniti	2,6	2,6	2,4	2,5	-0,2	-0,1
Paesi emergenti						
di cui: Brasile	-3,5	0,0	-3,8	0,0	-0,3	0,0
Cina	6,3	6,0	6,5	6,2	0,2	0,2
India	7,5	7,5	7,5	7,5	0,0	0,0
Russia	-1,0	1,0	-1,8	0,8	-0,8	-0,2
Commercio mondiale	3,4	4,1	3,1	3,8	-0,3	-0,3

Fonte: FMI, *World Economic Outlook*, aprile 2016.

Nell'area dell'euro il permanere di spinte deflazionistiche – in parte dovute alle continue cadute delle quotazioni delle materie prime, in particolare il prezzo del petrolio, ma anche alla debolezza della domanda interna – ostacola la trasmissione all'economia reale delle misure eccezionalmente espansive di politica monetaria adottate dalla Banca Centrale Europea; ne risultano frenati gli investimenti, accresciuto l'onere dei debiti pubblici e privati.

L'Eurozona resta inoltre caratterizzata da un'ineguale distribuzione della crescita e dell'occupazione. L'insoddisfacente processo di convergenza – anche nei comparti in cui l'integrazione sta procedendo con maggiore decisione, ad esempio nel settore bancario e della finanza – perpetua la segmentazione dell'area, ostacolando il necessario percorso di riforma strutturale delle diverse economie.

L'afflusso di migranti e richiedenti asilo costituisce solo una delle nuove sfide sistemiche, di natura eccezionale, che spingono verso l'adozione di una politica coordinata e l'elaborazione di iniziative comuni.



Andamento italiano

In Italia la crescita del PIL è tornata positiva dopo tre anni consecutivi di riduzione: il risultato raggiunto (0,8%) è un valore sostanzialmente in linea con le stime precedenti.

Le informazioni più recenti segnalano tendenze positive per il quadro macroeconomico di inizio 2016 nel contesto, tuttavia, di una situazione internazionale ed europea di elevata difficoltà. Dopo il calo registrato negli ultimi due mesi del 2015, la produzione industriale è aumentata più delle attese in gennaio.

Riguardo il settore finanziario, l'insieme di misure di politica monetaria annunciate in marzo dalla BCE ha favorito l'ulteriore discesa dei tassi a lunga scadenza ed il ritorno verso l'alto delle quotazioni nel comparto azionario. La politica monetaria espansiva favorirà un ulteriore allentamento delle condizioni di offerta essendo mirata a sostenere la crescita dei prestiti al settore privato rafforzando così l'espansione di consumi e investimenti.

Riguardo al comportamento dei prezzi si prospetta una ripresa graduale dell'inflazione al consumo; è ipotizzabile che già a partire dalla seconda metà del 2016 vi sarà una graduale ripresa della dinamica dei prezzi anche per l'effetto "confronto" legato al prezzo dei beni energetici.

Secondo la nuova previsione tendenziale, quest'anno il PIL crescerà del 1,2 per cento in termini reali e del 2,2 per cento in termini nominali.

La crescita del PIL reale nel 2017-2019 risulterebbe più elevata, tenendo conto di una politica fiscale ancora tesa al raggiungimento del pareggio di bilancio nel medio periodo, ma più focalizzata sulla promozione dell'attività economica e dell'occupazione. Il PIL reale crescerebbe dell'1,4 per cento nel 2017, quindi dell'1,5 per cento nel 2018 ed infine dell'1,4 per cento nel 2019.

La sterilizzazione della clausola di salvaguardia comporterebbe un minor carico di imposte indirette rispetto al tendenziale, un minore aumento dei prezzi al consumo; l'inflazione sarebbe pari a 1,3 per cento nel 2017 e 1,6 per cento nel 2018.

Ne deriverebbe un aumento di spesa da parte delle famiglie con ricadute anche sugli investimenti. La maggiore vivacità della domanda interna attiverebbe più importazioni e, di conseguenza, il contributo della domanda estera netta sarebbe negativo in tutto l'arco previsto.

I dati positivi di produzione industriale registrati nei primi mesi del 2016 lasciano prefigurare una nuova accelerazione del prodotto nei prossimi trimestri. In linea con tali andamenti il DEF prevede per il 2016 un incremento del PIL pari all'1,2 per cento; nello scenario programmatico l'accelerazione della crescita

proseguirebbe nel 2017 e nel 2018, anche beneficiando di una politica di bilancio orientata al sostegno dell'attività economica e dell'occupazione.

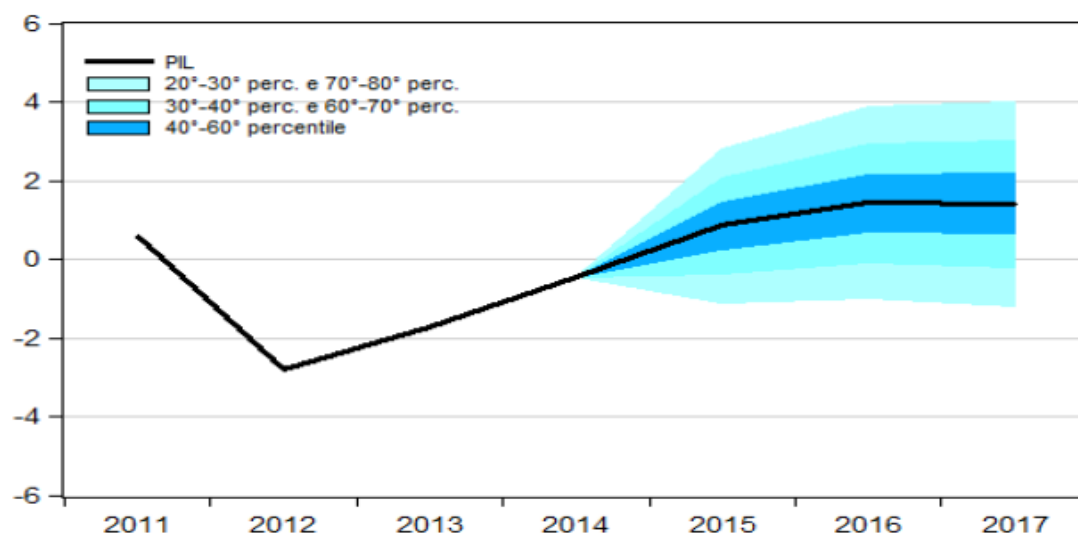
Il miglioramento delle condizioni economiche si rifletterebbe sul mercato del lavoro e il tasso di disoccupazione scenderebbe a 10,6 per cento a fine periodo.

Di seguito si riportano le previsioni di crescita dei maggiori indicatori di finanza pubblica.

Fonti ISTAT

FIGURA 1. PRODOTTO INTERNO LORDO 2011-2014 E PREVISIONI 2015-2017 (a)

Variazioni percentuali sull'anno precedente



(a) I risultati delle previsioni sono rappresentate per classi di percentili sulla base di simulazioni stocastiche effettuate con estrazioni casuali dalla distribuzione degli shock del modello di previsione

PROSPETTO 1. PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA – PIL E PRINCIPALI COMPONENTI

Anni 2013-2017, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente

	2013	2014	2015	2016	2017
Prodotto interno lordo	-1,7	-0,4	0,9	1,4	1,4
Importazioni di beni e servizi fob	-2,5	2,9	5,1	4,0	4,5
Esportazioni di beni e servizi fob	0,8	3,1	4,2	3,8	4,2
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	-2,7	-0,6	1,0	1,3	1,4
Spesa delle famiglie residenti e ISP	-2,8	0,4	0,8	1,2	1,1
Spesa delle AP	-0,3	-0,7	-0,1	0,3	0,1
Investimenti fissi lordi	-6,6	-3,5	1,1	2,6	3,0
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL					
Domanda interna (al netto variazione scorte)	-3,0	-0,5	0,7	1,2	1,2
Domanda estera netta	0,9	0,1	-0,1	0,1	0,1
Variazione delle scorte	0,3	-0,1	0,3	0,1	0,1
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	1,2	0,3	0,1	1,0	1,7
Deflatore del prodotto interno lordo	1,3	0,9	0,7	1,0	1,5
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	1,7	0,9	0,9	1,0	1,0
Unità di lavoro	-2,5	0,2	0,6	0,9	0,7
Tasso di disoccupazione	12,1	12,7	12,1	11,5	11,3
Saldo della bilancia commerciale / Pil (%)	2,3	3,0	3,6	3,5	3,5

Tabella n. 1 - Quadro macroeconomico programmatico 2016-2019

	2015	2016	2017	2018	2019
PIL	0,8	1,2	1,4	1,5	1,4
IMPORT	6,0	2,5	3,8	4,6	4,2
EXPORT	4,3	1,6	3,8	3,7	3,4
CONSUMI PRIVATI	0,9	1,4	1,4	1,7	1,6
SPESA PA	-0,7	0,4	-0,3	-0,5	0,8
INVESTIMENTI	0,8	2,2	3,0	3,2	2,4

Per quanto riguarda il nostro Paese, il DEF prevede per l'anno in corso una crescita programmata (+ 1,2%) identica alla previsione tendenziale, mentre nel periodo 2017-2019 è prevista una crescita programmata rispettivamente di 1,4, di 1,5 e di 1,4 punti percentuali, ovvero ad un ritmo superiore allo scenario tendenziale in ragione delle iniziative di promozione dell'attività economica e dell'occupazione.

Il FMI e l'OCSE, sulla scorta delle previsioni recentemente formulate, hanno previsto al contrario un ritmo di crescita inferiore a quello stimato nel DEF 2016, prevedendo per l'anno in corso un incremento del PIL intorno all'1 per cento.

Per quanto riguarda i contributi alla crescita del PIL, il Governo, per l'anno in corso e per quelli successivi, prevede una buona ripresa della domanda interna che, stante l'andamento di scorte ed export, da sola dovrebbe garantire il trend di crescita alla nostra economia ad un livello medio del 1,4 per cento nel periodo 2016-2019.

Tabella n. 3 - Indicatori dei prezzi

	2015	2016	2017	2018	2019
IPCA	0,1	0,2	1,3	1,6	2,0
DEFLATORE DEL PIL	0,8	1,0	1,1	1,6	1,8
DEFLATORE DEI CONSUMI PRIVATI	0,1	0,2	1,3	1,6	2,0

Il DEF prevede una crescita debole dell'inflazione nell'anno in corso (+0,2), mentre per gli anni successivi si assisterà ad una crescita a ritmi più elevati. Nel 2017, l'inflazione è prevista al 1,3 per cento e all'1,6 per cento nel 2018. Se tale andamento fosse rispettato, ne deriverebbe un aumento di spesa da parte delle famiglie con ricadute anche sugli investimenti. La maggiore vivacità della domanda interna attiverebbe più importazioni e, di conseguenza, il contributo della domanda estera netta sarebbe negativo in tutto l'arco previsto.

Tabella n. 4 - Mercato del lavoro e tasso di disoccupazione

	2015	2016	2017	2018	2019
OCCUPATI DI CONTABILITÀ NAZIONALE	0,6	0,9	1,0	0,9	0,7
MONTE ORE LAVORATE	0,9	1,1	0,8	0,9	0,7
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	11,9	11,4	10,8	10,2	9,6
PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO MISURATA SUGLI OCCUPATI	0,2	0,3	0,4	0,6	0,7
PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO MISURATA SULLE ORE LAVORATE	-0,1	0,0	0,6	0,6	0,6
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	1,9	1,6	1,9	3,1	2,7
COSTO DEL LAVORO	0,5	0,4	1,0	2,0	1,8

Il miglioramento delle condizioni economiche si rifletterebbe con effetti positivi sul mercato del lavoro e sul tasso di disoccupazione fino alla fine del periodo di riferimento. Gli occupati e il monte ore lavorate aumenterebbero e la maggiore produttività accompagnata da una moderata crescita salariale si rifletterebbe in una dinamica ancora contenuta del costo unitario del lavoro.

Tabella n. 6 - Andamenti del debito pubblico al lordo dei sostegni e dei debiti della PA

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
DEBITO PUBBLICO	132,5	132,7	132,4	130,9	128,0	123,8

Dal 2016 inizierà una fase di inversione, con una riduzione di 0,3 punti percentuali di debito pubblico rispetto al 2015, arrivando nell'anno in corso al 132,4 per cento. Un dato quest'ultimo comunque superiore di 1 punto percentuale rispetto alla stima programmatica della Nota di aggiornamento del settembre 2015, per lo più determinato da effetti di trascinamento dell'andamento economico.

Di contro c'è da registrare che l'indebitamento degli enti territoriali scende a ritmi rapidi ed il debito residuo agli inizi del 2015 è pari ai livelli fatti registrare nel 2004: merito dell'inasprimento delle regole di finanza pubblica che hanno migliorato sicuramente gli equilibri di bilancio, ma hanno tagliato drasticamente spazio agli investimenti

Tabella n. 7 - Andamento tendenziale delle spese della PA, delle entrate e della pressione fiscale

	2015	2016	2017	2018	2019
SPESE TOTALI	50,5	49,6	48,4	47,5	46,7
ENTRATE TOTALI	47,9	47,2	46,9	47,1	47,1
PRESSIONE FISCALE	43,5	42,8	42,7	42,9	42,9

Le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL presentano un percorso di diminuzione passando dal 47,9 per cento registrato nel 2015 al 47,1 per cento nel 2019.

Nel corrente anno le entrate sono previste al 47,2 per cento per poi calare di 0,3 punti percentuali nel 2017 e risalire al 47,1 nel 2018.

Anche le spese totali registrano un percorso tendenziale di costante diminuzione passando dal 50,5 per cento del 2015 al 46,7 per cento nel 2019. Nel 2016 le spese diminuiscono di 0,9 punti percentuali, di ulteriori 1,2 punti percentuali nel 2017 e di ulteriori 0,9 punti percentuali nel 2018.

La pressione fiscale diminuisce nel periodo di riferimento dello 0,6 per cento passando dal 43,5 per cento del 2015 al 42,9 per cento del 2019, raggiungendo il livello minimo del 42,7 per cento nel 2017.

Il saldo strutturale di bilancio o pareggio di bilancio

Secondo la nuova legislazione nazionale, che prende le mosse dalla revisione dei regolamenti europei attuata a ottobre 2011 con l'approvazione del cosiddetto Six Pack, l'equilibrio di bilancio si ottiene qualora il saldo strutturale, corretto per il ciclo e al netto delle misure una tantum, si attesti al livello dell'Obiettivo di Medio Periodo (Medium Term Objective - MTO). L'Obiettivo di Medio Periodo è un saldo di bilancio definito in termini strutturali, ossia al netto del ciclo economico e dei fattori temporanei, specifico per ciascun paese dell'UE. Questo dipende dal tasso di crescita potenziale di medio/lungo periodo, dal livello corrente del rapporto debito/PIL e dall'ammontare del valore attuale delle passività implicite dovute alle spese connesse con l'invecchiamento della popolazione.

Per l'Italia, l'MTO coincide con un saldo strutturale in pareggio.

Il saldo di bilancio corretto per il ciclo, o saldo strutturale, è l'indicatore che esprime la situazione dei conti pubblici coerente con il prodotto potenziale dell'economia, ossia al netto della componente ciclica e delle misure di bilancio una tantum .

Sulla base delle ultime stime del DEF, il saldo strutturale di bilancio migliorerebbe dal -1,2% del 2016 all'-1,1% del PIL nel 2017 e al -0,8 % nel 2018 fino al -0,2% nel 2019.

Il pareggio di bilancio, per la terza volta, slitta di un anno, dal 2018 al 2019.

Aree di intervento di interesse degli enti territoriali

Catasto: la revisione degli estimi catastali è citata nel crono programma delle riforme inserito nel Def. Oggetto di riforma da attuare nel 2016-2018 saranno in particolare le complesse operazioni di allineamento delle basi dati, con l'obiettivo di unificare le informazioni cartografiche, censuarie e di pubblicità immobiliare.

Agenda Digitale: l'attuazione dell'Agenda digitale sarà agevolata dall'approvazione del Decreto legislativo che modifica il Codice dell'amministrazione digitale, previsto dalla legge delega di riforma della PA, per promuovere e rendere effettivi i diritti di cittadinanza digitale. Il nuovo Codice dell'amministrazione digitale garantirà: l'accesso ai servizi online con una sola identità digitale; il domicilio digitale per ricevere ogni comunicazione da parte delle pubbliche amministrazioni; standard minimi di qualità dei servizi online.

Procedimento amministrativo: semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi;

Personale del pubblico impiego: riforma della dirigenza pubblica;

Testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale;

Riordino delle norme della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche

LA PROSSIMA LEGGE DI STABILITÀ

Dal Def emerge come la prossima manovra economica autunnale sarà tutta orientata a dare maggiore spinta agli investimenti e soprattutto alla crescita, oltre che alla riduzione della pressione fiscale.

La manovra che il Governo varerà ad ottobre è stimata intorno ai 20 miliardi e servirà a disinnescare le clausole di salvaguardia fiscali e confermare il taglio dell'IRES.

Il pacchetto di misure che il governo prevede per la crescita potrebbe essere ampliato se si fa ricorso a ulteriori interventi di riduzione della spesa sostituibili con una richiesta a Bruxelles di ampliare la flessibilità.

OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Si rimanda al DEFR 2017/2019 approvato dal Consiglio Regionale con risoluzione n. 133 del 05/12/2016 e pubblicato nel supplemento straordinario al Bollettino Ufficiale n. 63 del 28/12/2016.

b) TERRITORIO

Il Comune di Fabro si estende su un territorio di 33,00 kmq con una densità di 87,4 abitanti per kmq.

TERRITORIO	CIFRE
Superficie in kmq	33,00
Laghi	no
Fiumi e Torrenti	4
Autostrade in km	3,8
Strade Statali in km	1,5
Strade Provinciali in km	20,8
Strade Comunali in km	24
Ferrovia RO-FI in km	1,2
Centro di raccolta rifiuti	SI
Piano Regolatore	approvato S
Regolamento Urbanistico Edilizio	approvato S
Depuratori	2
Attuazione servizio idrico integrato	SI
Punti luce illuminazione pubblica	1246

c) POPOLAZIONE

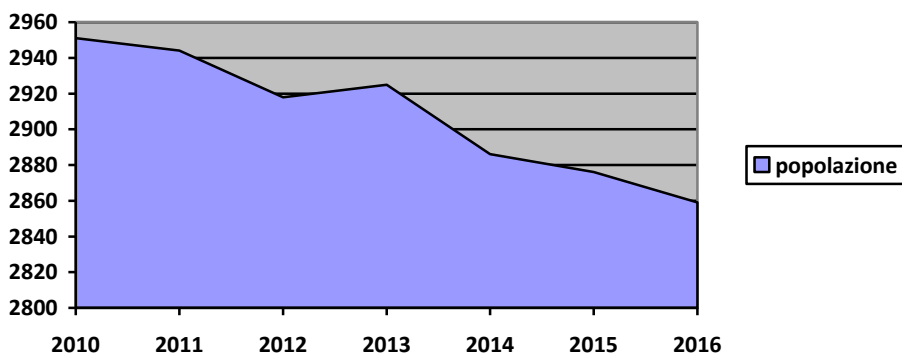
Dopo aver registrato un notevole incremento nei decenni passati, la popolazione ha conosciuto una situazione di stabilità, con un saldo naturale in sostanziale decremento, e con un saldo migratorio che registra un afflusso di popolazione straniera. Come nel resto del Paese, si rileva un significativo invecchiamento della popolazione, evidenziato anche dai principali indicatori demografici.

La presenza di una fascia di popolazione anziana in crescita ha richiesto una revisione dei servizi sociali offerti dall'Amministrazione, per tener conto delle nuove esigenze. Così come una presenza di cittadini stranieri in forte evoluzione ha comportato la necessità di rispondere con rinnovati servizi sociali ed educativi.

Questa sezione è dedicata alla popolazione e alle sue caratteristiche socio demografiche. I dati consentono una visione generale della composizione della cittadinanza di Fabro , tenendo conto anche dei cittadini non nativi e di quelli emigrati altrove.

ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE

POPOLAZIONE	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010
	2859	2876	2886	2925	2918	2944	2951



DETTAGLIO ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE

POPOLAZIONE	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010
Nati	17	14	18	31	17	30	40
Morti	37	49	33	40	41	43	28
SALDO NATURALE	-20	-35	-15	-9	-24	-13	2
Iscritti	72	105	81	104	127	112	128
Cancellati	69	80	105	72	110	106	95
SALDO MIGRATORIO	3	25	-24	32	17	6	33
TOTALE POPOLAZIONE	2859	2876	2886	2925	2918	2944	2951

DATI RELATIVI ALL'IMMIGRAZIONE

	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010
MASCHI	35	49	41	44	65	52	63
FEMMINE	37	56	40	60	62	60	65
TOTALE	72	105	81	104	127	112	128

COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE

	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010
MASCHI	1409	1420	1428	1440	1434	1441	1450
FEMMINE	1450	1456	1458	1485	1484	1503	1501
TOTALE	2859	2876	2886	2925	2918	2944	2951

PAESI DI PROVENIENZA POPOLAZIONE STRANIERA

PAESE	MASCHI	FEMMINE
Albania	33	26
Bangladesh	2	
Brasile	1	2
Cina Popolare	2	5
Corea Del Sud	0	0
Cuba	1	2
Danimarca	1	1
Etiopia	0	0
Ecuador	0	1
Francia	0	1
Germania	1	3
Giappone	2	0
India	4	0
Kirghizistan	0	1

Macedonia	27	11
Marocco	8	4
Moldavia	2	7
Paesi bassi	1	0
Perù	0	1
Polonia	5	4
Romania	78	127
Serbia	0	2
Svezia	1	0
Svizzera	0	1
Ucraina	0	2
TOTALE	169	201

Distribuzione del reddito delle persone fisiche – dichiarazioni 2015 (redditi 2014) – Fonte Ministero dell'economia e delle finanze

FREQUENZA	PRINCIPALI TIPOLOGIA DI REDDITO	AMMONTARE
1	Reddito da allevamento	1.985,00
842	Reddito da fabbricati	830.074,00
959	Reddito da lavoro dipendente ed assimilati	16.585.335,00
17	Altri redditi assimilati a lavoro dipendente	49.317,00
893	Reddito da pensione	12.321.832,00
25	Reddito da lavoro autonomo	768.125,00
26	Altri redditi da lavoro autonomo provvigioni e redditi diversi da Mod 770	57.795,00
9	Reddito di impresa in contabilità ordinaria	162.686,00
88	Reddito di impresa in contabilità semplificata	1.283.412,00
113	Reddito da partecipazione	1.368.511,00

Totale contribuenti 2.042

2) PARAMETRI PER IDENTIFICARE L'EVOLUZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI

a) CONSIDERAZIONI GENERALI RELATIVE ALL'ENTE

Nel corso di questi ultimi anni l'Ente ha potuto garantire la stabilità degli equilibri di bilancio fronteggiando la riduzione dei trasferimenti erariali. Gli esercizi finanziari si sono fino ad oggi sempre conclusi con avanzi di amministrazione. Anche i rendiconti economici hanno registrato risultati positivi, determinando così una crescita del patrimonio comunale. Questo resta comunque elevato, determinando l'esigenza di una sua analisi, al fine di individuare delle possibilità di valorizzazione e alienazione che consentano il finanziamento di nuove opere.

Il calo dei trasferimenti erariali e regionali è stato compensato mediante una politica finanziaria tesa al contenimento dell'evoluzione della spesa corrente.

È stata attivata la capacità tributaria propria, nel 2015 è stata adottata un'aliquota unica dell'addizionale comunale all'IRPEF allo 0,75% con un'esenzione per i redditi fino a 7.500 euro. E' stata rivista l'aliquota dell'IMU sulle altre tipologie di immobili portandola dal 0,9% al 0,92 % sono state riviste le tariffe TARI in base al piano finanziario.

Si prefigura il mantenimento del volume di risorse complessivamente previsto nel pluriennale assestato 2017 e 2018 e prospetticamente da assumersi anche per il 2019.

Coerentemente con la legge di stabilità 2017 si deve prevedere il blocco della capacità impositiva comunale in ambito tributario, con il mantenimento delle aliquote IMU e Tasi 2016.

Si provvederà all'aggiornamento dei costi della Tari con conseguente adeguamento della relativa tariffa.

INDIRIZZI GENERALI – PARTE SECONDA

ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

1) ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI (SPL)

a) MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

SERVIZIO	TASSO DI COPERTURA		
	2015	2014	2013
Asili nido	80,54%	71,29%	72,72%
Mense	50,41%	64,40%	61,37%
Trasporto scolastico	19,92%	22,89%	21,52%
TOTALE	150,87%	158,58%	155,61%

I Servizi Educativi – anno scolastico 2016-2017

Indubbiamente per misurare il benessere di un territorio e la sua coesione sociale sono estremamente indicativi il numero e la capacità di risposta dei servizi educativi ivi presenti.

- Servizio Nido d'infanzia/centro infanzia "Le Coccinelle" intercomunale

Sul territorio è presente un servizio dedicato alla fascia 0/3, con differente tipologia di offerta: servizi a tempo pieno, part-time, sezione primavera, centro infanzia. Le sezioni di Nido d'infanzia sono complessivamente tre

Posti nido	Posti spazio gioco	Totale posti	Richieste	Inserimenti
50	20	70	62	52

- Servizio Scuole d'infanzia

Sul territorio per questa fascia d'età è presente la scuola d'infanzia "Collodi":

- N. 4 sezioni di scuole d'infanzia statali;

Totale posti disponibili	Totale bambini 3/6 anni %	posti/bambini in età
96		

- Scuola Primaria statale

Nel Comune di Fabro è presente un plesso di scuola primaria statale:

Numero alunni iscritti	Numero alunni disabili	% alunni Disabili	Numero alunni stranieri	% alunni stranieri
137	6	4,38	19	13,87

- Scuola secondaria di primo grado statale

Un solo plesso presente, scuola media "G. Canini".

Numero alunni iscritti	Numero alunni disabili	% alunni Disabili	Numero alunni stranieri	% alunni stranieri
72	5	6,94	10	13,89

- Scuola secondaria di secondo grado statale

Dal 2013 è presente una sezione dell'Istituto Agrario Bruno Marchino

Numero alunni iscritti	Numero alunni di altri comuni	% alunni Altri comuni	Numero alunni stranieri	% alunni stranieri
33	31	93,9	0	0

La scuola primaria, secondaria e la scuola d'infanzia statale fanno tutte capo all'Istituto Comprensivo dell'Alto Orvietano di Fabro

- Università della terza età

L' università della terza età svolge un'attività rilevante nell'ambito dell'offerta educativa non formale destinata agli adulti.

DENOMINAZIONE	SEDE	NUMERO INSCRITTI
UNITRE UNIVERSITA' DELLE TRE ETA' DELL'ALTO ORVIETANO	Fabro - Via Vittorio Emanuele, 29	769

b) LE SOCIETA' PARTECIPATE

LE SOCIETÀ PARTECIPATE DELL'ENTE

Partecipazione diretta

ENTE/SOCIETA'	QUOTA PARTECIPAZIONE	RISULTATO ESERCIZIO 2012	RISULTATO ESERCIZIO 2013	RISULTATO ESERCIZIO 2014	RISULTATO ESERCIZIO 2015
S.I.I. Scpa	0,750 %	124.048,00	99.656,00	442.585,00	419.081,00
A.T.C. Servizi SpA	0,630 %	109.678,00	- 220.198,00	- 241.025,00	-225.607,00
A.T.C. Azienda Trasporti Consorziali SpA	0,627 %	- 2.761,00	- 3.241,00	-2.531.471,00	Non ancora approvato
Patto 2000 S.c. a r.l.	0,330 %	70.123,00	- 50.369,00	1.228,00	1.124,00
UMBRIA DIGITALE scarl <i>Costituita nel 2015</i>	0,00015%	0,00	0,00	0,00	36.029,00

Partecipazione indiretta

ENTE/SOCIETA'	QUOTA PARTECIPAZIONE	RISULTATO ESERCIZIO 2012	RISULTATO ESERCIZIO 2013	RISULTATO ESERCIZIO 2014	RISULTATO ESERCIZIO 2015
UMBRIA TPL E MOBILITA' S.P.A	0,079 %	-7.964.253,00	- 11.874.523,00	3.150.285,00	Non ancora approvato
A.T.C. Parcheggi srl <i>In liquidazione</i>	0,438 %	55.280,00	44.040,00	-83.487,00	-268.570,00

La legge di stabilità 2014 era già intervenuta innovando profondamente il quadro normativo relativo alle società, aziende speciali e istituzioni degli enti locali.

A partire dall'esercizio 2015, le società a partecipazione di maggioranza diretta o indiretta delle PA locali titolari di affidamento diretto da parte dei soggetti pubblici per una quota superiore all'80% del valore della produzione, che nei tre esercizi precedenti abbiano conseguito un risultato economico negativo, procedono alla riduzione del 30% compenso dei componenti del CdA, fatta salva la circostanza di coerenza con il piano di risanamento approvato dall'ente controllante.

Inoltre le disposizioni in tema di divieti e limiti alle assunzioni di personale per gli enti locali, si applicano anche alle aziende speciali, alle istituzioni o alle società a partecipazione pubblica di controllo affidatarie di affidamenti diretti senza gara.

Le Legge 190/2014 prevede la riorganizzazione delle società partecipate direttamente e indirettamente dagli Enti locali con l'obiettivo di eliminare le società non indispensabili per il perseguimento delle finalità istituzionali; di favorire l'aggregazione delle società di servizi pubblici locali a rilevanza economica ; di attuare la riorganizzazione interna delle società per contenere i costi di funzionamento.

Inoltre è resa obbligatoria la definizione e l'approvazione da parte degli organi di vertice delle amministrazioni di un Piano operativo di razionalizzazione delle società che deve essere trasmesso alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti. Il Comune di Fabriano ha provveduto a dare attuazione al dispositivo normativo con delibera di C.C. n. 26 del 29.07.2015.

Con delibera di C.C. n. 6 del 24.03.2016 è stato approvato il Piano Operativo di razionalizzazione delle Società e delle Partecipazioni per l'anno 2016 nel quale è stata prevista la volontà dell'ente di collocare sul mercato le quote detenute nelle società A.T.C. Servizi SpA e A.T.C. Azienda trasporti consorziali.

S.I.I. Scpa : Gestione del Servizio Idrico Integrato – partecipazione diretta.

A.T.C. Servizi SpA: Svolge attività di holding e gestisce i servizi complementari connessi alla mobilità tramite Società o Soggetti partecipati - La Società controlla per il 100% ATC PARCHEGGI S.R.L.- partecipazione diretta. Comunicata volontà di recesso con delibera di C.C. n. 25 del 29.07.2015.

A.T.C. Azienda Trasporti Consorziali SpA : Attività di holding e gestione dei servizi di trasporto pubblico tramite Società o altri Soggetti partecipati - La Società possiede il 18,15% di UMBRIA TPL E MOBILITA' SPA – partecipazione diretta. Comunicata volontà di recesso con delibera di C.C. n. 25 del 29.07.2015.

Patto 2000 S.c. a r.l.: Realizzazione Patto Territoriale per lo Sviluppo dell'Area Valdichiana-Amiata-Trasimeno-Orvietano – partecipazione diretta.

UMBRIA DIGITALE scarl: Realizzazione e gestione di reti di comunicazione elettronica , erogazione dei servizi di comunicazione e svolgimento delle attività connesse. La Società Centralcom SpA con atto di fusione del 23/02/2015 ha incorporato la Società Webred SpA nell'ambito del programma dell'attività di riordino della filiera ICT Regionale, dopodichè si è trasformata in Umbria Digitale S.C. A R.L. , con efficacia dal 24/05/2015 – società in house - partecipazione diretta.

UMBRIA TPL E

MOBILITA' S.P.A: detenuta da A.T.C. . Azienda Trasporti Consorziali SpA - Attività di trasporto pubblico di persone e merci e servizi connessi – partecipazione indiretta.

A.T.C. Parcheggi srl: Realizzazione e gestione di parcheggi ,aree attrezzate per sosta autoveicoli, costruzione e gestione di opere ed infrastrutture connesse – detenuta al 100% da A.T.C. servizi Spa – partecipazione indiretta

c) CONVENZIONI, ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Convenzione per il servizio associato di Segreteria.

Altri soggetti partecipanti: Comune di Allerona e Comune di Castel Viscardo.

Delibera : CC 18 del 25/05/2016 - rinnova l'accordo.

Durata dell'accordo: dal 1/7/2016 al 31/12/2019.L'accordo è operativo

Impegni di mezzi finanziari: il Comune rimborsa la quota al comune di Castel Viscardo (capofila) 1/3 del costo del Segretario.

Convenzione per l'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali di Polizia Municipale e Amministrativa.

Altri soggetti partecipanti: Comuni di Ficulle.

Delibera : CC 7 del 24/03/2016.

Durata dell'accordo: L'accordo è operativo.

Impegni di mezzi finanziari: le spese di personale sono ripartite in base alle ore di servizio prestate presso ciascun comune.

Convenzione per l'esercizio in forma associata del servizio per i Lavori Pubblici/Manutenzioni.

Altri soggetti partecipanti: Comuni di Ficulle.

Delibera : CC 26 del 29/06/2016.

Durata dell'accordo: L'accordo è operativo

Impegni di mezzi finanziari: le spese di personale sono ripartite in base alle ore di servizio prestate presso ciascun comune.

Convenzione per l'esercizio in forma associata dei Servizi alla Persona ed alle Entrate Tributarie ed Extratributarie.

Altri soggetti partecipanti: Comuni di Ficulle.

Delibera : CC 28 del 29/06/2016.

Durata dell'accordo: L'accordo è operativo.

Impegni di mezzi finanziari: le spese di personale sono ripartite in base alle ore di servizio prestate presso ciascun comune.

Convenzione per l'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali di Urbanistica ed Edilizia.

Altri soggetti partecipanti: Comuni di Ficulle.

Delibera : CC 27 del 29/06/2016.

Durata dell'accordo: L'accordo è operativo.

Impegni di mezzi finanziari: le spese di personale sono ripartite in base alle ore di servizio prestate presso ciascun comune.

Accordo di programma per la gestione associata del Centro Intercomunale di Servizi per la Prima Infanzia "Le Coccinelle" tra i Comuni di Fabro, Ficulle, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto e Parrano.

Delibera di C.C. 36 del 22.06.2005.

Impegni di mezzi finanziari: ciascun Comune corrisponde la propria quota di costi calcolati per il 30% sulla base della popolazione residente e per il 70% sul numero dei bambini residenti presenti nell'anno educativo.

Convenzione con AUSER per la gestione del servizio di nonni vigili, accompagnamento sugli scuolabus e assistenza scolastica.

Delibera di G.M. n. 122 del 29.12.2016 – Durata fino al 31.12.2018.

Impegni di mezzi finanziari : Il Comune corrisponde un rimborso spese forfettario di € 5,42 a prestazione.

Convenzione con l'Associazione "Lo Sportello del Cittadino" per la gestione del sistema di Teleassistenza per anziani e soggetti deboli.

Delibera di G.M. n. 125 del 29.12.2015 – Durata fino al 31.12.2017.

Impegno finanziario: € 1.587,30 per ciascuna annualità.

Accordo di programma per lo svolgimento di attività socio-culturali.

Soggetti partecipanti: Associazione di Promozione Sociale Unitre dell'Alto Orvietano e i Comuni di Fabro, Ficulle, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto e Parrano.

Delibera di G.M. n. 29 del 09.04.2009 - L'accordo è operativo.

Impegno finanziario: contributo annuo € 590,00.

2) INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI

a) POLITICA FISCALE

Negli ultimi anni le entrate tributarie locali hanno presentato numerosi elementi di novità rispetto al passato, risentendo delle continue modifiche apportate dal legislatore. Il clima di dubbia certezza non aiuta gli enti locali nella definizione delle proprie politiche.

Nei prossimi anni, compatibilmente con gli eventuali nuovi tagli apportati dal legislatore, si cercherà di contenere al minimo sostenibile l'imposizione fiscale in capo ai propri contribuenti mantenendo invariata o, se possibile, riducendo la pressione tributaria.

Alla data odierna tutte le previsioni inserite nel presente documento unico di programmazione si basano, vista la Legge di stabilità, sulla politica tariffaria approvata per l'esercizio 2016, di cui si riportano i dettagli nelle apposite sezioni dedicate del documento.

Pertanto i riferimenti alle decisioni assunte per il 2016 devono intendersi estesi in termini generali all'anno 2017, con diretta influenza sugli esercizi 2018 e 2019.

Il blocco degli aumenti tributari e delle addizionali previsto dalla legge di stabilità 2017 non pone particolari problemi in quanto le entrate sono state strutturalmente adeguate già negli anni scorsi.

Il calcolo della TARI sarà impostato come lo scorso anno con l'obiettivo di contenere i costi del gestore.

L'Ente continuerà svolgere direttamente le attività connesse alla gestione dei tributi. Ciò consentirà di mantenere adeguati livelli di efficienza del servizio, tenendo contenuti i costi.

ALIQUOTE E INTROITI IMU

Le aliquote che la Giunta ha considerato sono quelle approvate, con delibera del consiglio Comunale n. 10 in data 30/04/2016 si riassumono di seguito:

	Aliquota 2017
<i>aliquota da applicarsi a tutte le fattispecie di immobili, ad esclusione di quelli di cui alle successive lettere b), c).</i>	9,20 per mille
<i>Aliquota per l'abitazione principale di categoria A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze (nella misura massima di un' unità per ciascuna categoria C/2, C/6 e C/7).</i>	4,0 per mille
<i>aliquota per unità immobiliare e relative pertinenze, posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da cittadini italiani residenti all'estero (iscritti all'AIRE), purché non locata né concessa in uso a qualsiasi titolo ed a disposizione del proprietario.</i>	6,00 per mille
<i>Dall' imposta dovuta per l' unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, € 200,00 rapportati al periodo dell' anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l' unità immobiliare è adibita ad abitazione</i>	ESENZIONE

<i>principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica.</i>	
<i>Terreni agricoli</i>	ESENTI

	2017	2018	2019
GETTITO ATTESO	620.754,00	624.043,00	629.900,00

ALIQUEUTE E INTROITI TASI

Introdotta per effetto dell'art. 1 comma 639 della legge n. 147/2013 a partire dal 01.01.2014.

Con l'approvazione della Legge di stabilità 2017 sono state confermate le seguenti modifiche agevolative:

- *abolizione della TASI sull'abitazione principale non di lusso, sia per il possessore che per il detentore;*
- *riduzione del 50% della base imponibile IMU e TASI per gli immobili concessi in comodato d'uso a genitori o figli, a determinate condizioni;*

Il Consiglio comunale ha deciso di applicare la TASI alle seguenti fattispecie: Abitazione principale ed assimilate, Fabbricati rurali ad uso strumentale, altri immobili, con le aliquote di seguito riportate:

	Aliquota 2017
Abitazione principale e relative pertinenze	2,00 per mille
Altra tipologia di immobili	1,00 per mille
Fabbricati rurali strumentali	1,00 per mille

Sono esenti i terreni agricoli.

	2017	2018	2019
GETTITO ATTESO	110.000,00	112.000,00	114.000,00

ADDIZIONALE COMUNALE ALL' IRPEF

Disciplinata dal D.Lgs. n. 360/1998 e s.m.i.

Dall'anno 2015 viene tolta la progressività delle aliquote, quindi, applicazione dell'Addizionale IRPEF ad aliquota unica con esenzione per i redditi complessivi fino a 7.500,00 euro.

	Aliquota 2017
Tipologia - aliquota	0,75%

	2017	2018	2019
GETTITO ATTESO	200.000,00	190.000,00	190.000,00

Il gettito previsto è in linea con quanto risultante dalle stime di gettito operate dal Ministero dell'economia e delle finanze attraverso il Portale del Federalismo fiscale, aggiornate all'anno di imposta 2015.

Analisi Addizionale Comunale IRPEF - CALCOLO DEL GETTITO ATTESO

Comune di Fabro

Dati dichiarati nell'anno di riferimento - Anno d'imposta 2014

Imponibile ai fini dell'addizionale comunale: 29.804.219

Addizionale Comunale dovuta: **181.527**

Aliquota media: 0,61

Soglia di esenzione (Euro): 7.500

Aliquota (%): 0,75

Gettito minimo (Euro): 204.386

Variazione gettito: da (%): 12,59

Gettito massimo (Euro): 249.802

a (%): 37,61

Reddito Prevalente	Numero di Soggetti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variazione % (su 2013)	importo min	importo max	% su totale	variazione % da	variazione % a
Lavoro dipendente	924	233	25,22	-3,32	107.651	131.573	52,67	12,32	37,28
Lavoro autonomo	20	1	5,00	0,00	4.894	5.982	2,39	10,90	35,55
Impresa	85	38	44,71	- 2,56	6.232	7.616	3,05	19,22	45,71
Partecipazione soc. di pers.	84	33	39,29	- 5,71	8.030	9.814	3,93	15,57	41,25
Immobiliare	43	37	86,05	0,00	920	1.124	0,45	11,76	36,60
Pensione	853	249	29,19	2,05	75.783	92.623	37,08	12,32	37,27
Altro	25	19	76,00	0,00	876	1.070	0,43	9,87	34,29
Totale		2.034	610	29,99	- 0,97	204.386	249.802	100,00	12,59

RECUPERO EVASIONE

- Recupero evasione ICI ed IMU: € 54.000,00; la previsione tiene conto del recupero da effettuarsi per le annualità dal 2011. L'importo considera che, in caso di evasione IMU, il recupero sarà destinato al Comune anche con riguardo alla quota statale.

- E' previsto di precedere anche con il recupero in via coattiva del mancato pagamento della tassa sui rifiuti (annualità 2011/2012).

TARI

A decorrere dall'anno 2014 il servizio di gestione dei rifiuti urbani è finanziato dalla tassa sui rifiuti (TARI), introdotta quale Componente dell'Imposta Unica Comunale (IUC) dalla L. 147/2013. Il prelievo ha sostituito la previgente TARES che, a sua volta, aveva posto fine nell'anno 2013 all'applicazione della TARSU e della correlata addizionale comunale Ex Eca e relativa maggiorazione. La tassa è dovuta per il possesso o la detenzione di locali o aree scoperte, a qualsiasi titolo e per qualsiasi uso, suscettibili di produrre rifiuti. Sono escluse dalla tassazione le aree scoperte pertinenziali di locali. Il tributo è dovuto sulla base della superficie calpestabile dell'immobile, fino al termine del periodo transitorio stabilito dalla legge, al termine del quale la tassa dovrà calcolarsi sulla superficie catastale (80%), per quanto concerne gli immobili a destinazione ordinaria.

Il tributo deve garantire la copertura integrale di tutti i costi del servizio di gestione dei rifiuti, così come definiti in base al DPR 158/1999, relativo al cosiddetto "metodo normalizzato" per il calcolo delle tariffe.

Il tributo è stato disciplinato con il regolamento comunale approvato dal Consiglio con deliberazione n. 38 del 29/09/2014.

Le tariffe della Tassa sui Rifiuti sono annualmente determinate dal Consiglio Comunale, sulla base del Piano Economico finanziario, approvato dal Consiglio Comunale con lo stesso atto.

Il Piano è redatto secondo i criteri di cui al DPR 158/1999 e le linee guida MEF 2013.

TARIFE DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

L'amministrazione sta operando consistenti sforzi per mantenere adeguati livelli di servizi e contestualmente contenere le relativi tariffe. Per l'anno 2017 non sono previste variazioni tariffarie.

I principali servizi a tariffa riguardano:

RETTE ASILO NIDO

PASTO REFEZIONE ASILO NIDO

PASTO REFEZIONE SCUOLEMATERNE / ELEMENTARIE MEDIE

RETTE TRASPORTO SCOLASTICO

CANONI PER SERVIZIO ILLUMINAZIONE VOTIVA

b)

POLITICA RELATIVA ALLA SPESA CORRENTE

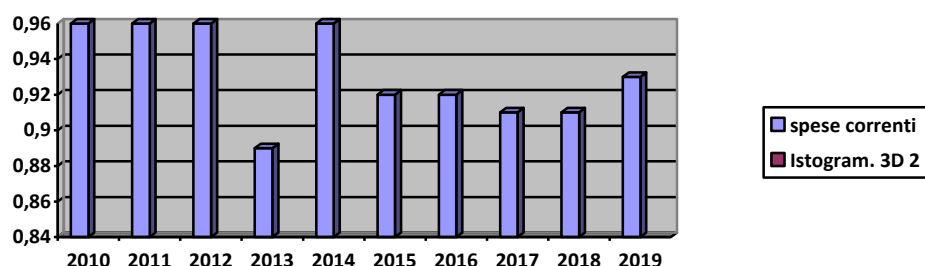
La spesa corrente dell'Ente ha conosciuto in questi anni l'evoluzione rappresentata nella sottostante tabella. Gli aggregati più rilevanti riguardano la spesa di personale, le forniture di servizi, gli acquisti di beni, gli interessi sul debito.

Tra le voci più significative vanno ricordate le spese per le utenze varie (gas, energia elettrica, telefonia) e le spese per le manutenzioni ordinarie. È intenzione dell'Amministrazione procedere a un'analisi approfondita di queste voci, al fine di pervenire a una razionalizzazione e un contenimento. Per quanto concerne le spese energetiche, si intende procedere alla redazione di un piano di efficientamento degli immobili comunali per la riduzione dei consumi. Per quanto concerne le manutenzioni ordinarie si intende invece valutare delle modalità alternative di realizzazione degli interventi.

Proseguiranno, ove possibile, le azioni di riduzione della spesa corrente intraprese sino ad ora seppur con margini molto ridotti per non impattare sulla qualità dei servizi erogati.

ANDAMENTO DELLA SPESA CORRENTE

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
SPESA CORRENTE (impegni/ stanziamenti)	0,96	0,96	0,96	0,89	0,96	0,92	0,93	0,93	0,93	0,93



Per il 2017 le politiche della spesa saranno orientate al mantenimento e qualificazione dei servizi, nonché alla loro espansione qualora si dovesse pervenire a miglioramenti dell'efficienza e riorganizzazioni capaci di recuperare risorse.

c) POLITICA IN MATERIA DI RISORSE UMANE

Attualmente l'Ente occupa n. 11 dipendenti, a fronte di una pianta organica di 15. Il nostro ente ha un numero di abitanti pari a 2.859 abitanti.

Il numero dei dipendenti attuali è al minimo storico poiché la spesa complessiva del personale è stata bloccata all'esercizio finanziario 2009 e anche le cessazioni possono essere ricoperte per una percentuale modesta di spesa. Ci sarebbe la necessità di un'assunzione di Categoria "C" nell'ambito del servizio finanziario, che in questo periodo è costituito di una sola unità lavorativa, da dedicare esclusivamente ai tributi.

La cessazione avvenuta nel 2016 per il pensionamento di un operaio esterno, potrà essere ricoperto soltanto a partire dal 2017 e per un 75% della spesa sostenuta si confida in una qualche apertura da parte del governo a favore dei piccoli comuni.

Per quanto sopra esposto, soltanto se saranno ridotte le percentuali di spesa rispetto alle cessazioni, si potrà programmare un'assunzione per il servizio rifiuti e/o tributi nell'esercizio finanziario 2018, oppure tale figura potrebbe essere recuperata nell'eventuale convenzionamento, unione o fusione tra enti limitrofi. In conclusione per poter attuare una pianificazione delle risorse umane con cognizione di causa è indispensabile che il potere esecutivo prenda decisioni per il futuro dei piccoli enti.

L'Ente prevede di confermare nel bilancio del prossimo triennio le risorse per l'aggiornamento e la formazione professionale.

L'Ente dà atto che non ci sono in corso incarichi di collaborazione previsti dall'art. 3 comma 56 della legge n. 244/2007.

ANDAMENTO DELLA COMPOSIZIONE DEL PERSONALE

	2016	2015	2014	2013	2012	2011
CAT. A	0	0	0	0	0	0
CAT. B	3	4	4	4	4	4
CAT. C	5	5	5	5	5	5
CAT. D	3	3	3	3	3	3
DIRIGENTI	0	0	0	0	0	0
TOTALE	11	12	12	12	12	12

d) ANALISI DELLE NECESSITÀ FINANZIARIE E STRUTTURALI PER L'ESPLETAMENTO DEI PROGRAMMI

Il bilancio di previsione è lo strumento finanziario mediante il quale l'amministrazione viene autorizzata ad impiegare le risorse destinandole per il finanziamento di spese correnti, investimenti e movimento di fondi.

I servizi c/terzi, essendo operazioni effettuate per conto di soggetti esterni, sono estranee alla gestione economica dell'ente e quindi non influiscono in alcun modo nella programmazione e nel successivo utilizzo delle risorse comunali. La struttura del bilancio di previsione, composta solo da riferimenti contabili, impedisce di individuare quali e quanti sono gli obiettivi che l'amministrazione si prefigge di perseguire nell'esercizio.

Questo è il motivo per cui, al bilancio di previsione, è allegato il presente documento che copre un intervallo di tempo triennale. Con l'approvazione di questo documento le dotazioni di bilancio vengono ricondotte al loro reale significato di stanziamenti destinati a realizzare predefiniti programmi. Il programma costituisce quindi la sintesi tra la programmazione di carattere politico e quella di origine finanziaria.

L'ammontare di tutti i programmi di spesa, intesi come complesso di risorse utilizzate per finanziare le spese di gestione (bilancio corrente) e gli interventi in conto capitale (bilancio investimenti), fornisce il quadro di riscontro immediato sugli equilibri di bilancio che si instaurano tra le entrate che il Comune intende reperire per finanziare l'attività di spesa (risorse destinate ai programmi) ed il valore complessivo delle uscite che l'ente utilizzerà per tradurre l'attività programmatoria in concreti risultati (risorse impiegate nei programmi).

Le risorse destinate al mantenimento e al potenziamento dei programmi sono rappresentati nella tabella sottostante.

MISSIONE		PROGRAMMA		2017		2018		2019	
				Parte corr	Parte cap.	Parte corr	Parte cap.	Parte corr	Parte cap.
1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	ORGANI ISTITUZIONALI	33.053,00	0,00	31.253,00	0,00	31.953,00	0,00
		2	SEGRETERIA GENERALE	96.500,00	0,00	94.200,00	0,00	94.350,00	0,00
		3	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	73.164,00	0,00	72.714,72	0,00	71.963,74	0,00
		4	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	7.150,00	0,00	6.400,0	0,00	6.400,00	0,00
		5	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	66.236,00	448.500,00	68.384,00	537.000,00	68.884,00	205.000,00
		6	UFFICIO TECNICO	124.536,35	0,00	123.771,00	0,00	124.671,05	0,00

		7	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	147.137,00	0,00	147.141,15	0,00	147.101,08	0,00
		8	STATISTICA E SISTEMI INFORMATICI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		9	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		10	RISORSE UMANE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		11	ALTRI SERVIZI GENERALI	133.400,00	250.800,00	132.900,00	6.500,00	132.750,00	5.500,00
		12	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE	681.176,35	699.300,00	676.763,87	543.500,00	678.072,87	210.500,00
2	GIUSTIZIA	1	UFFICI GIUDIZIARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2	CASA CIRCONDARIALE E ALTRI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		3	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	1	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	124.619,00	0,00	123.226,00	0,00	123.276,00	0,00
		2	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		3	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE	124.619,00	0,00	123.226,00	0,00	123.276,00	0,00
4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	1	ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	2.950,00	0,00	2.908,00	0,00	2.958,00	0,00
		2	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	13.407,00	3.500,00	13.317,00	0,00	14.250,00	0,00
		3	(solo per le Regioni)						
		4	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		5	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		6	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	231.189,00	0,00	218.754,00	0,00	219.654,00	0,00
		7	DIRITTO ALLO STUDIO	36.107,00	0,00	34.600,00	0,00	33.800,00	0,00
		8	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE	283653	3500	269579	0	270662	0
5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	1	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	12.800,00	150.000,00	12.000,00	0,00	11.660,00	0,00
		3	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE	12.800,00	150.000,00	12.000,00	0,00	11.660,00	0,00

6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	1	SPORT E TEMPO LIBERO	8.250,00	0,00	7.250,00	0,00	7.300,00	0,00
		2	GIOVANI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		3	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE	8.250,00	0,00	7.250,00	0,00	7.300,00	0,00
7	TURISMO	1	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	9.300,00	0,00	9.300,00	0,00	9.400,00	0,00
		2	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE	9.300,00	0,00	9.300,00	0,00	9.400,00	0,00
8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	1	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		3	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	1	DIFESA DEL SUOLO	0,00	34.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	2.000,00	0,00	1.950,00	100.000,00	1.950,00	0,00
		3	RIFIUTI	511.931,00	0,00	513.584,00	0,00	500.439,00	0,00
		4	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	16.450,00	0,00	15.850,00	0,00	15.850,00	0,00
		5	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		6	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		7	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		8	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		9	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE	530.381,00	34.000,00	531.384,00	100.000,00	518.239,00	0
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1	TRASPORTO FERROVIARIO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		3	TRASPORTO PER VIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

			D'ACQUA						
		4	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		5	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	261.045,00	518.000,00	254.002,00	450.000,00	257.022,00	100.000,00
		6	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE	261.045,00	518.000,00	254.002,00	450.000,00	257.022,00	100.000,00
11	SOCCORSO CIVILE	1	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		3	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	208.400,00	0,00	198.000,00	0,00	191.300,00	0,00
		2	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		3	INTERVENTI PER GLI ANZIANI	80.000,00	0,00	80.000,00	0,00	80.000,00	0,00
		4	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	23.352,00	0,00	23.352,00	0,00	23.352,00	0,00
		5	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	76.765,00	0,00	70.232,00	0,00	69.300,00	0,00
		6	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
s		7	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	250,00	0,00	250,00	0,00	250,00	0,00
		8	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	3.100,00	0,00	3.100,00	0,00	3.100,00	0,00
		9	SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	12.800,00	99.000,00	12.200,00	151.000,00	12.350,00	101.000,00
		10	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE	404.667,00	99.000,00	387.134,00	151.000,00	379.652,00	101.000,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORE AI LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		3	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LA COPERTURA DELLO SQUILIBRIO DI BILANCIO CORRENTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

		4	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANI DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		5	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		6	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RESTITUZIONE MAGGIORI GETTITI SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		7	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	8.900,00	0,00	7.400,00	0,00	8.000,00	0,00
		8	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE	8.900,00	0,00	7.400,00	0,00	8.000,00	0,00
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		3	RICERCA E INNOVAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		4	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		5	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2	FORMAZIONE PROFESSIONALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		3	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		4	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2	CACCIA E PESCA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		3	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1	FONTI ENERGETICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI								
		2	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	1	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	1	FONDO DI RISERVA	13.694,92	0,00	12.100,00	0,00	12.500,00	0,00
		2	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	68.667,00	0,00	85.112,00	0,00	99.404,00	0,00
		3	ALTRI FONDI	6.683,00	0,00	3.300,00	0,00	3.500,00	0,00
			TOTALE MISSIONE	89.044,92	0,00	100.512,00	0,00	115.404,00	0,00
50	DEBITO PUBBLICO	1	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	123.693,00	0,00	116.262,00	0,00	118.248,00	0,00
		2	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	114.189,00	0,00	122.782,00	0,00	121.878,00	0,00
			TOTALE MISSIONE	237.882,00	0,00	239.044,00	0,00	240.126,00	0,00
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	1	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONE DI TESORERIA	700.000,00	0,00	700.000,00	0,00	700.000,00	0,00
			TOTALE MISSIONE	700.000,00	0,00	700.000,00	0,00	700.000,00	0,00
			TOTALE GENERALE	2.926.804,27	835.800,00	2.904.416,87	794.500,00	2.902.155,87	311.500,00

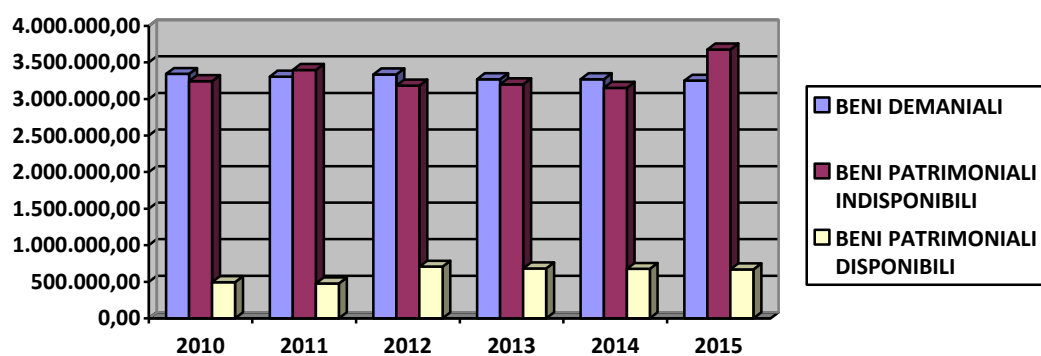
e) GESTIONE DEL PATRIMONIO

L'Amministrazione intende proseguire la politica di consolidamento e manutenzione del proprio patrimonio immobiliare e procedendo a una ricognizione del patrimonio complesso per individuare delle potenzialità di alienazione.

Nel corso degli anni, la politica di investimento dell'Ente ha determinato un notevole incremento del patrimonio, la cui consistenza, composizione ed evoluzione è rappresentata nella tabella sottostante. Del patrimonio dell'Ente fanno parte, oltre alla sede di rappresentanza e degli uffici, anche n. 3 scuole, n. 1 asilo nido, n. 1 teatro/biblioteca n. 1 immobili di destinazione sociale.

CONSISTENZA DEL PATRIMONIO

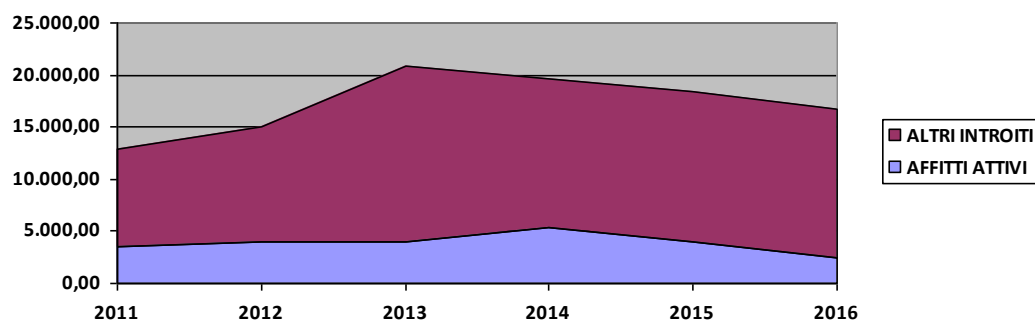
CATEGORIA PATRIMONIALE	2015	2014	2013	2012	2011	2010
BENI DEMANIALI	3.249.333,72	3.268.418,28	3.269.084,75	3.335.151,33	3.303.986,73	3.341.894,74
BENI PATRIMONIALI INDISPONIBILI	3.676.933,00	3.150.577,00	3.199.253,85	3.181.493,13	3.395.782,97	3.242.355,89
BENI PATRIMONIALI DISPONIBILI	668.413,98	675.815,66	682.962,04	706.670,47	478.273,38	493.912,91
TOTALE	7.594.680,70	7.094.810,94	7.151.300,64	7.223.314,93	7.178.043,08	7.078.163,54



REDDITIVITÀ DEL PATRIMONIO

ENTRATE	2016	2015	2014	2013	2012	2011
AFFITTI ATTIVI	2.936,00	4.000,00	5.301,00	4.046,00	3.941,00	3.500,00
ALTRI INTROITI	14.359,00	14.359,00	14.359,00	16.832,00	11.140,00	9.332,00
TOTALE	17.295,00	18.359,00	19.660,00	20.878,00	15.081,00	12.832,00

(grafico: trend della redditività del patrimonio)



f) PARAMETRI DI DEFICITARIETÀ STRUTTURALE

I parametri di deficitarietà presi in considerazione sono quelli definiti con decreto del Ministero dell'interno 18 febbraio 2013 e pubblicati in G.U. n. 55 del 6 marzo dello stesso anno.

In particolare, i parametri prendono in considerazione: 1) l'eventuale disavanzo di amministrazione; 2) i residui attivi dei titoli 1° e 3° di nuova formazione; 3) i residui attivi dei titoli 1° e 3° provenienti dalla gestione residui; 4) il volume dei residui passivi; 5) l'eventuale presenza di procedimenti di esecuzione forzata; 6) l'entità delle spese di personale rispetto alle entrate correnti; 7) l'entità di mutui e prestiti rispetto alle entrate correnti; 8) l'eventuale presenza di debiti fuori bilancio 9) l'eventuale presenza di anticipazioni di tesoreria non rimborsate alla fine dell'anno; 10) l'eventuale esigenza di far fronte a squilibri di bilancio.

La presenza, e l'entità, di questi fattori di rischio danno un'immagine concreta e veritiera della solidità del bilancio dell'Ente. Se sono presenti più di tre fattori di rischio, l'Ente è da considerarsi "strutturalmente deficitario", o sono previsti obblighi di legge per far fronte ai potenziali squilibri di bilancio.

Nella tabella sotto rappresentata è evidenziata la situazione dell'Ente e l'evoluzione dei parametri nel corso del tempo.

Un solo parametro è risultato positivo, quello relativo all'incidenza del debito rispetto alle entrate correnti. Le cause sono da riscontrare nella politica di indebitamento dei precedenti esercizi. Tuttavia, da alcuni anni l'Ente ha ridotto il ricorso all'accensione di mutui, prevedendo altre risorse per l'effettuazione degli investimenti. Ciò ha determinato una riduzione del parametro in parola, che dovrebbe rientrare nella normalità nei prossimi due/tre esercizi.

In considerazione di ciò, l'Ente evidenzia una buona posizione in riferimento agli esposti parametri di deficitarietà. Le previsioni di bilancio consentono inoltre di stimare un mantenimento dei livelli degli altri parametri.

PARAMETRO	DESCRIZIONE PARAMETRO	2015	2014	2013	2012	2011	2010
1	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	NO	NO	NO	NO	NO	NO
2	Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal consuntivo 2012. Fino al 2011: con l'esclusione dell'addizionale Irpef), superiori al 42 per cento dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal consuntivo 2012. Fino al 2011: con esclusione dell'addizionale Irpef);	NO	NO	NO	NO	NO	NO

3	Ammontare dei residui attivi (provenienti dalla gestione residui) di cui al titolo I e al titolo III (dal rendiconto 2012: escluso Fondo Sperimentale Riequilibrio) superiore al 65 per cento rapportato agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (dal rendiconto 2012: escluso Fondo sperimentale di riequilibrio);	NO	NO	NO	NO	NO	NO
4	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	SI	SI	SI	SI	SI	NO
5	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti;	NO	NO	NO	NO	NO	NO
6	Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale);	NO	NO	NO	NO	NO	NO
7	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del tuoeI);	NO	NO	NO	NO	NO	NO
8	Consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni);	NO	NO	NO	NO	NO	NO
9	Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non	NO	NO	NO	NO	NO	NO

	rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;						
10	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoeI riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.	NO	NO	NO	NO	NO	NO

3) INVESTIMENTI E REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE

a) FABBISOGNO IN TERMINI DI SPESA DI INVESTIMENTO

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- *le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;*
- *la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;*
- *la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.*

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

b) POLITICA FINANZIARIA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

Gli investimenti previsti nel piano triennale dei lavori pubblici verranno finanziati mediante l'attivazione di contributi regionali e statali; mediante l'utilizzo delle entrate da concessioni edilizie; mediante la realizzazione di alienazioni patrimoniali; mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato alla parte capitale.

La scelta delle citate modalità di finanziamento è avvenuta tenendo conto delle effettive possibilità di ricorso all'indebitamento, alla disponibilità di entrate proprie, e ai rispettivi costi finanziari.

SINTESI MODALITÀ FINANZIAMENTO PIANO DELLE OPERE

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
MUTUI	0	0	0	40.000,00	0	0
CONTRIBUTI STATALI	0	375.000,00	0	0	0	0
CONTRIBUTI REGIONALI	789.167,38	185.104,05	496.701,10	1.301.300,00	1.130.000,00	400.000,00
ONERI DI URBANIZZAZIONE	67.530,44	61.800,00	30.751,52	20.250,00	13.000,00	10.000,00
AUTOFINANZIAMENTO	5.014,00	17.500,00	11.820,00	99.500,00	1.500,00	1.500,00
CONTRIBUTI DA PRIVATI	15.000,00	0	0,00	0	0	0
APPLICAZIONE AVANZO AMM.NE	0	38.250,00	0	37.000,00	0	0
(ALTRI)	0	0	3.492,00	0	0	0
TOTALE	876.711,82	677.654,05	542.764,62	1.498.050,00	1.144.500,00	411.500,00

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.

OPERE IN CORSO DI ESECUZIONE

OPERA	IMPORTO TOTALE	ANNO DI COMPLETAMENTO PRESUNTO
CENTRO SERVIZI INTERCOMUNALI – PUC 3	724.425,78	2017
LAVORI AGGIUNTIVI PUC 3	144.760,22	2017
INTERVENTO SU SALCI CAPRETTA	140.000,00	2017
INTERVENTO SU VIA DEL POGGIO	18.000,00	2017

c) POLITICA DI INDEBITAMENTO

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso

progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

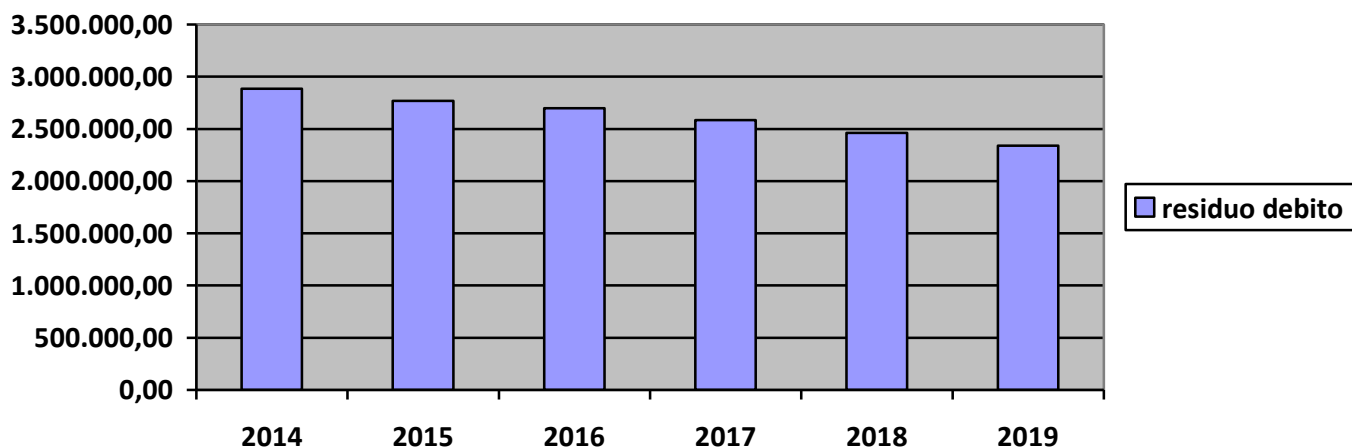
Per quanto concerne il vincolo degli interessi da indebitamento e la sua evoluzione nel corso del tempo, l'Ente rientra nei parametri di legge come dimostra la tabella sotto indicata.

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 16, comma 11, del D.L. 95/2012, convertito nella Legge n. 135/2012.

Tale limite, stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli dell'entrate del penultimo esercizio approvato (2015), per i tre esercizi del triennio 2015/2017 è stato modificato dall'art. 1 comma 539 della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2015), che stabilisce che il limite di indebitamento di cui all'art. 204 del TUEL, a partire dal 2015, passa dall'8% al 10%.

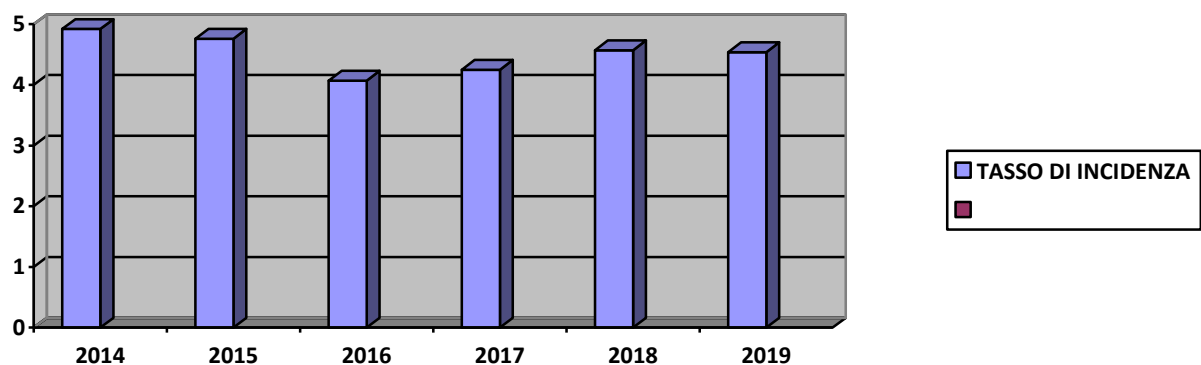
EVOLUZIONE DELL'INDEBITAMENTO

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Indebitamento al 1/01	3.010.267,11	2.884.524,13	2.767.807,64	2.658.849,26	2.584.661,33	2.461.879,33
Previsione nuovi mutui	0	0	0	40.000,00	0	0
Rimborso mutui	125.742,98	116.716,49	108.958,38	114.187,93	122.782,00	121.878,00
Indebitamento al 31/12	2.884.524,13	2.767.807,64	2.658.849,26	2.584.661,33	2.461.879,33	2.340.001,33



VINCOLO DEGLI INTERESSI

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Totale interessi su Indebitamento (A)	125.742,98	116.716,49	128.921,62	123.692,07	116.262,00	118.248,00
Entrate correnti del secondo esercizio precedente (B)	2.536.470,48	2.449.564,41	2.672.854,31	2.684.734,40	2.684.734,40	2.684.734,40
Tasso di incidenza % di (A)/(B)	4,92	4,76	4,82	4,25	4,33	4,40
Tasso massimo per legge	8	10	10	10	10	10



Nel triennio 2017/2019 si prevede il ricorso al credito mediante l'attivazione di un mutuo con la CDP a tasso fisso per l'importo complessivo di € 40.000,00, nell'anno 2017, per il finanziamento di manutenzione straordinaria della viabilità.

La capacità di indebitamento a breve termine è normata dall'art. 222 del D.Lgs. 267/2000 il quale stabilisce che il Comune può attivare una anticipazione di cassa presso il tesoriere nei limiti dei 5/12 dei primi tre titoli dell'entrata accertata nel penultimo anno precedente (2015).

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO A BREVE TERMINE

Entrate di parte corrente accertate (tit. I-II-II rendiconto 2015)	2.684.734,40
Limite delle anticipazioni di Tesoreria (5/12 entrate accertate)	1.118.639,00

Nel corso del triennio è previsto il ricorso ad anticipazioni di cassa per fare fronte ad eventuali deficit di cassa che dovessero verificarsi in corso d'anno.

d) COMPATIBILITÀ DEL PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI CON GLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO

L' art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza di cassa, del:

a) saldo tra le entrate finali e le spese finali;

b) saldo tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Per l'anno 2016, tuttavia, la disciplina di cui all'art. 9 della Legge 243/2012 è sostituita da quella indicata all'art. 1, commi 707 e seguenti, della Legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016).

Per l'anno 2017, a meno di modifiche normative di rango costituzionale che disciplinino in maniera differente i vincoli di finanza pubblica, occorre far riferimento alla disciplina originale contenuta nella Legge n. 243/2012.

Tale Legge è attualmente in via di modifica ad opera del disegno di legge all'esame del Parlamento.

L'Ente ha sempre rispettato negli anni gli obiettivi del patto di stabilità, anche se a volte ha dovuto ricorrere a un rallentamento delle procedure di spesa. La situazione attuale evidenzia, come per molti enti, una difficoltà a conseguire gli obiettivi del patto in assenza di un aiuto regionali in termini di spazi finanziari. La difficoltà riguarderà anche gli esercizi futuri.

L'Ente intende garantire il rispetto degli obiettivi programmatici anche per i prossimi cinque anni, anche se trattasi di obiettivi ambiziosi. Pertanto, si garantisce che nei prossimi bilanci finanziari di previsione 2017-2019 saranno iscritte previsioni di entrata e previsioni di spesa tali da consentire che venga garantito il rispetto degli obiettivi programmatici dei vincoli di finanza pubblica.

Il prospetto riporta i risultati delle quattro gestioni proiettate nell'arco del triennio considerato. Per ciascuno degli anni è specificata l'entità dei mezzi finanziari impiegati per coprire i costi di funzionamento dell'intera struttura comunale (bilancio di parte corrente), la dimensione dei mezzi utilizzati per finanziare gli interventi infrastrutturali (bilancio degli investimenti), il volume degli stanziamenti legati ad operazioni puramente finanziarie e prive di significato economico (movimento di fondi e servizi per conto di terzi).

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

BILANCIO DI PREVISIONE				
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA				
<i>(prospetto aggiornato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e comunicato alla Commissione Arconet nel corso della riunione del 23-11-2016)</i>				
EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO n (*)	COMPETENZA ANNO n+1 (*)	COMPETENZA ANNO n+2 (*)
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	26892,00	27246,00	27246,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	26892,00	27246,00	27246,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	1903525,00	1908405,00	1912389,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	354397,00	346198,00	342183,00
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	348493,00	339334,00	340584,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	1448800,00	1244500,00	411500,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	2509033,87	2467566,97	2469689,87
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	27246,00	27246,00	27246,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	68667,00	85112,00	99404,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	2683,00	2800,00	3000,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	2464929,87	2406900,97	2394531,87
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1505050,00	1244500,00	411500,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	1505050,00	1244500,00	411500,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI⁽⁴⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽⁴⁾		112127,13	214282,03	227870,13
(N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)				

(*) Per il bilancio di previsione 2017 - 2019, "n" corrisponde a 2017, "n+1" corrisponde a 2018, e "n+2" corrisponde a 2019.

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione "Pareggio bilancio"

2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in

3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.

4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli

4) EQUILIBRI DI BILANCIO

a) EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli.

Le tabelle sottostanti dividono il bilancio nelle componenti e separano le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

La regola contabile prescrive che ogni anno considerato dal bilancio pluriennale deve riportare, come totale generale, il pareggio tra gli stanziamenti di entrata ed uscita.

L'Ente può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione: avanzo, disavanzo, pareggio.

Il prospetto riporta i risultati delle due gestioni proiettate nell'arco del triennio considerato. Per ciascuno degli anni è specificata l'entità dei mezzi finanziari impiegati per coprire i costi di funzionamento dell'intera struttura comunale (bilancio di parte corrente), la dimensione dei mezzi utilizzati per finanziare gli interventi infrastrutturali (bilancio degli investimenti).

BILANCIO DI PREVISIONE EQUILIBRI DI BILANCIO (solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾					
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO N	COMPETENZA ANNO N+1	COMPETENZA ANNO N+2
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		463232,95			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		26892,00	27246,00	27246,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		3588,13	3588,13	3588,13
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		2606415,00 0,00	2593937,00 0,00	2595156,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui: - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)		2536279,87 27246,00 71350,00	2494812,87 27246,00 87912,00	2496935,87 27246,00 102404,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti	(-)		114189,00 0,00	122782,00 0,00	121878,00 0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-20750,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti ⁽²⁾ di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		0,00 0,00	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		20750,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)		37000,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		1488800,00	1244500,00	411500,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		20750,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)		1505050,00 0,00	1244500,00 0,00	411500,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali ⁽⁴⁾ :					
Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.			0,00	0,00	0,00